



Archeologia Classica

CFU 12

Docente: Rachele Dubbini

Topografia di Atene

Jessica Clementi

Atene, come la maggior parte delle città greche della madrepatria, sorse in maniera caotica con strade strette e tortuose che salivano e scendevano dai colli e dai rilievi rocciosi, ai quali la città era andata via via conformandosi.

I limiti urbani sono segnati dai fiumi **Eridano** a nord nell'area del Dipylon e del Ceramico, e l'**Ilisso** a sud.

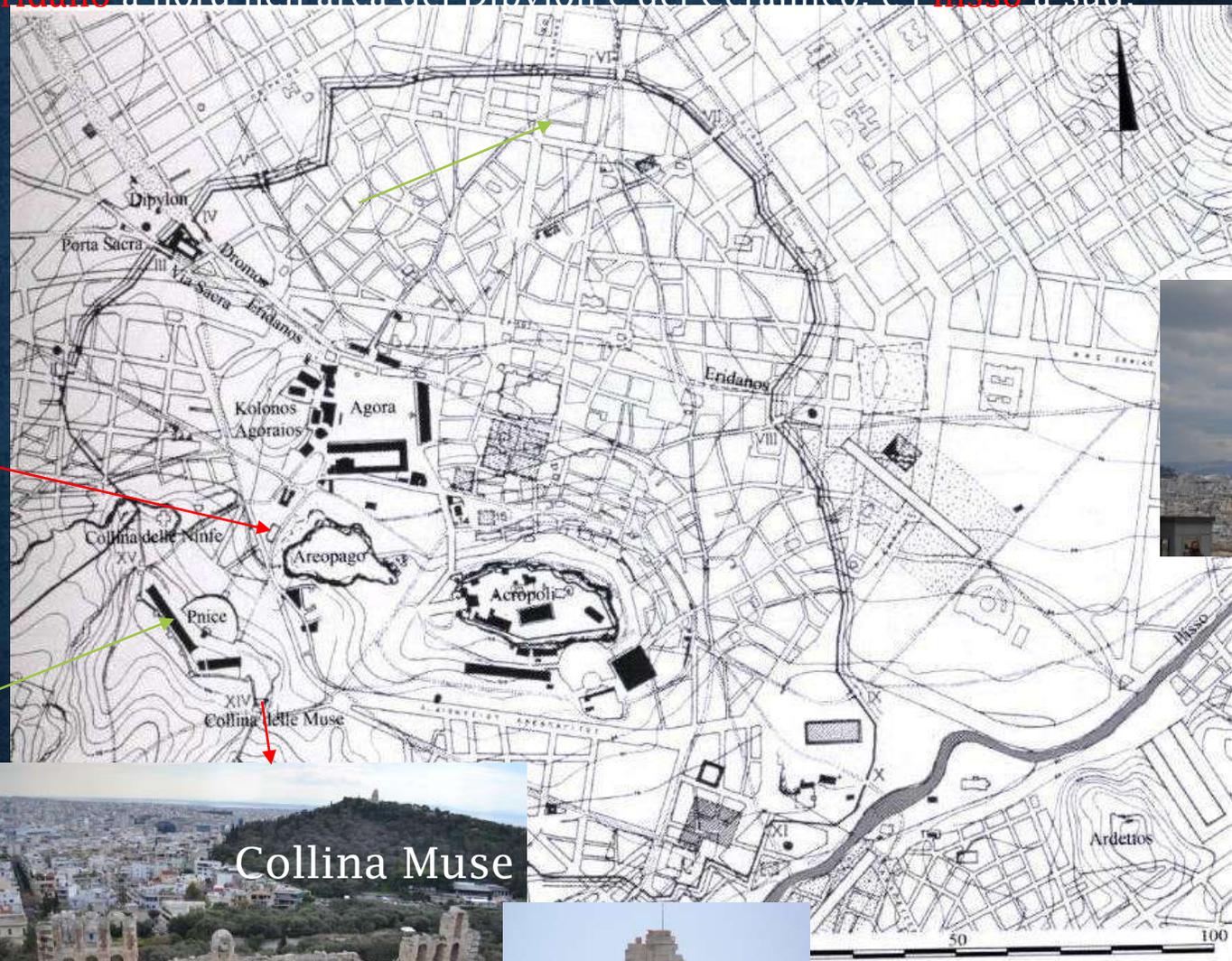
Il territorio urbano era infatti caratterizzato da un rilievo collinare movimentato, la vetta più alta è il Licabetto, fuori dal perimetro della città antica

Aereopago



L'Areopago è la sede dell'omonimo consiglio, che prima della riforma soloniana era composto da arconti scaduti dal mandato, poi, con l'avvento del regime democratico, rimase supremo tribunale giurisdizionale

Incastonata fra la **collina delle Muse**, su cui domina il monumento funebre di Filopappo, principe del Regno di Commagene (II d.C.) e quella delle **Ninfe** vi è la **Pnice**, che ospita l'*ekklesisterion*, luogo di riunione dell'Ekklesia.



Licabetto



La **rocca dell'Acropoli**, un tavolato calcareo con pareti scoscese e limitata superficie edificabile, la cui posizione centrale, offrendo un'ottima visuale su lunghe distanze, fu scelta come sede del palazzo del *vanax* in età micenea (di cui nulla resta) e fortificata con **mura ciclopiche**.

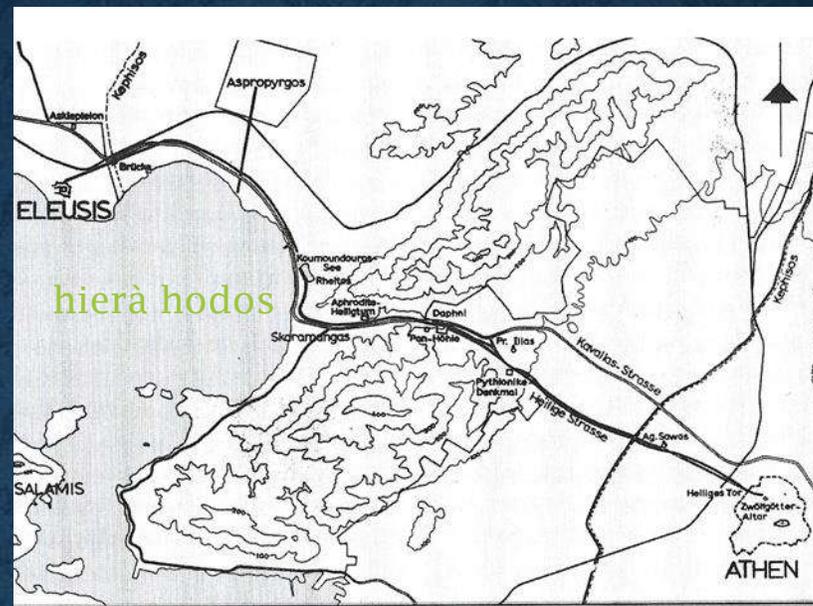


Collina Muse

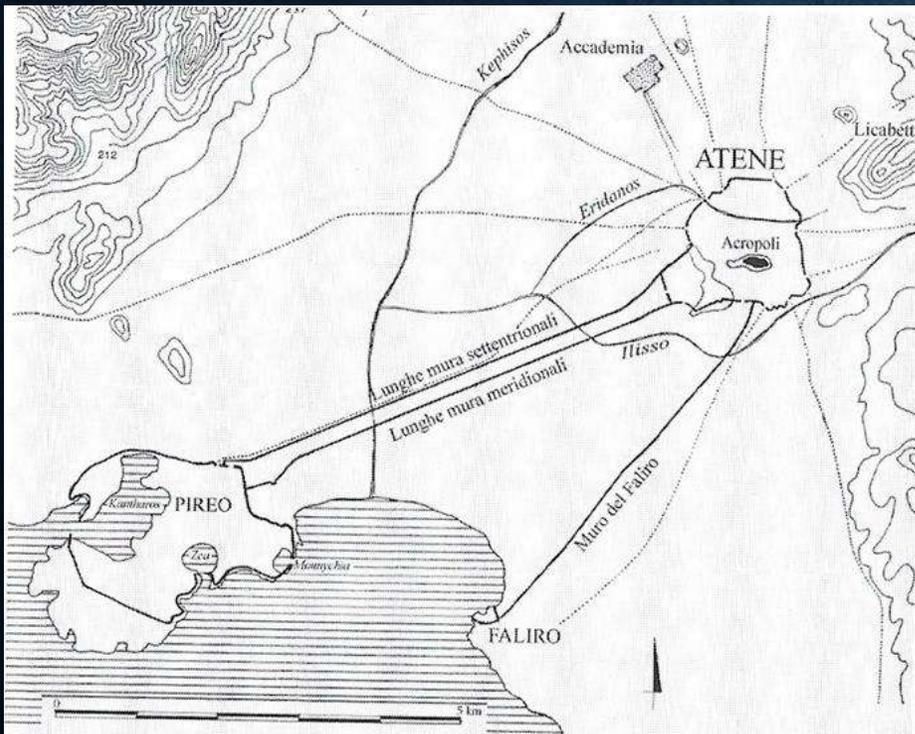


Filopappo

L'accesso al mare è garantito da due porti; il **Falero**, il più antico e ridotto, non ha lasciato tracce e il **Pireo**, che nel corso del V secolo a.C. subisce una progressiva pianificazione urbanistica (associata dalle fonti all'intervento di **Ippodamo da Mileto**) divenendo una vera e propria estrinsecazione di Atene, a cui è direttamente collegato dalle **lunghe mura**, congiunte alle mura temistoclee, ma realizzate da Cimone e Pericle.

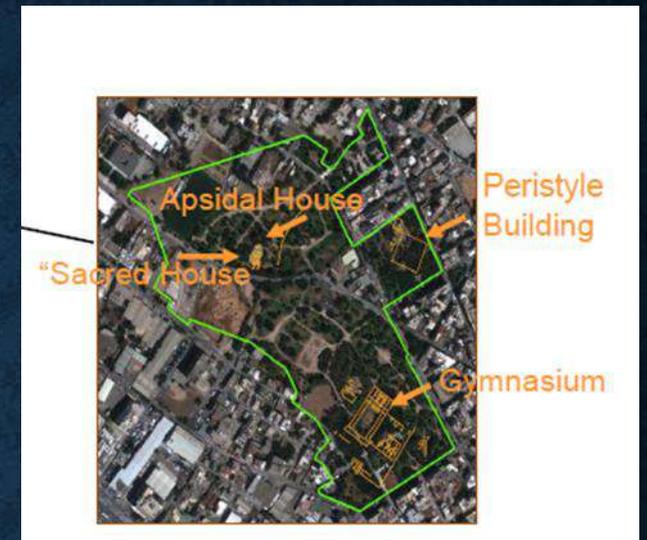
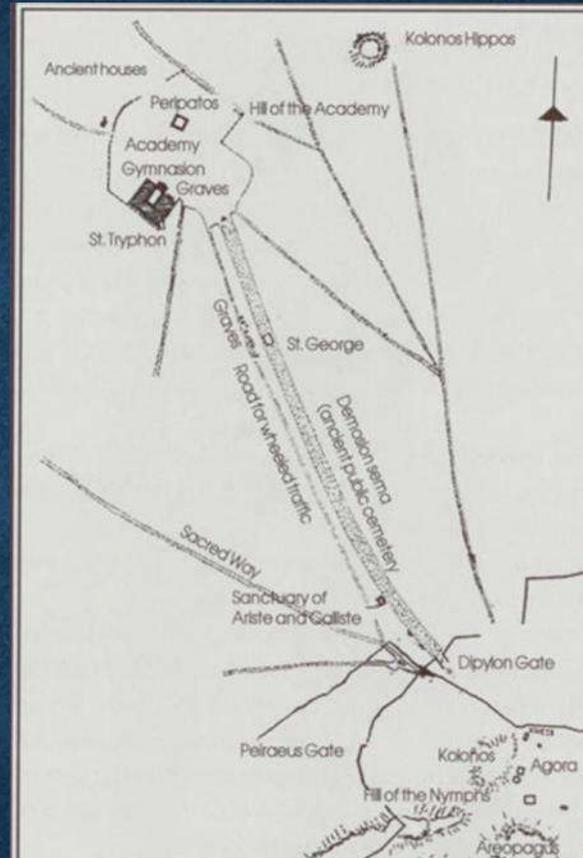


Gli accessi principali alla città sono: **S-E il Pireo**, **N la hierà odos**, che mette in comunicazione con Eleusi, a **N-W la strada che collega con il Ginnasio dell'Accademia**. Lungo le due strade si concentrano a partire dall'età arcaica le sepolture private (hierà hodos) e pubbliche (via accademia) destinate ai morti in guerra o stranieri caduti per la difesa di Atene.



In età arcaica Atene si dotò anche dei suoi tre famosi **ginnasi**: l'Accademia, il Liceo, il Cinosarge.

Mentre degli ultimi due abbiamo solo documentazione letteraria (per es. il Cinosarge votato ad Eracle in quanto archetipo di *nothos*, è il ginnasio in cui si recava Temistocle, figlio di padre ateniese e di madre non ateniese) e qualche elemento archeologico relativo ad età ellenistica e romana, sull'Accademia di Platone disponiamo di qualche informazione in più e possiamo assegnare ai Pisistratidi l'organizzazione dell'area e la sua destinazione a **luogo per la formazione specialmente atletica dei giovani**.



Peristyle Building



Inscription designating the boundary of the area of Akademia (500 B.C.):

HOPOS TES HEKADEMEIAS



Gymnasium

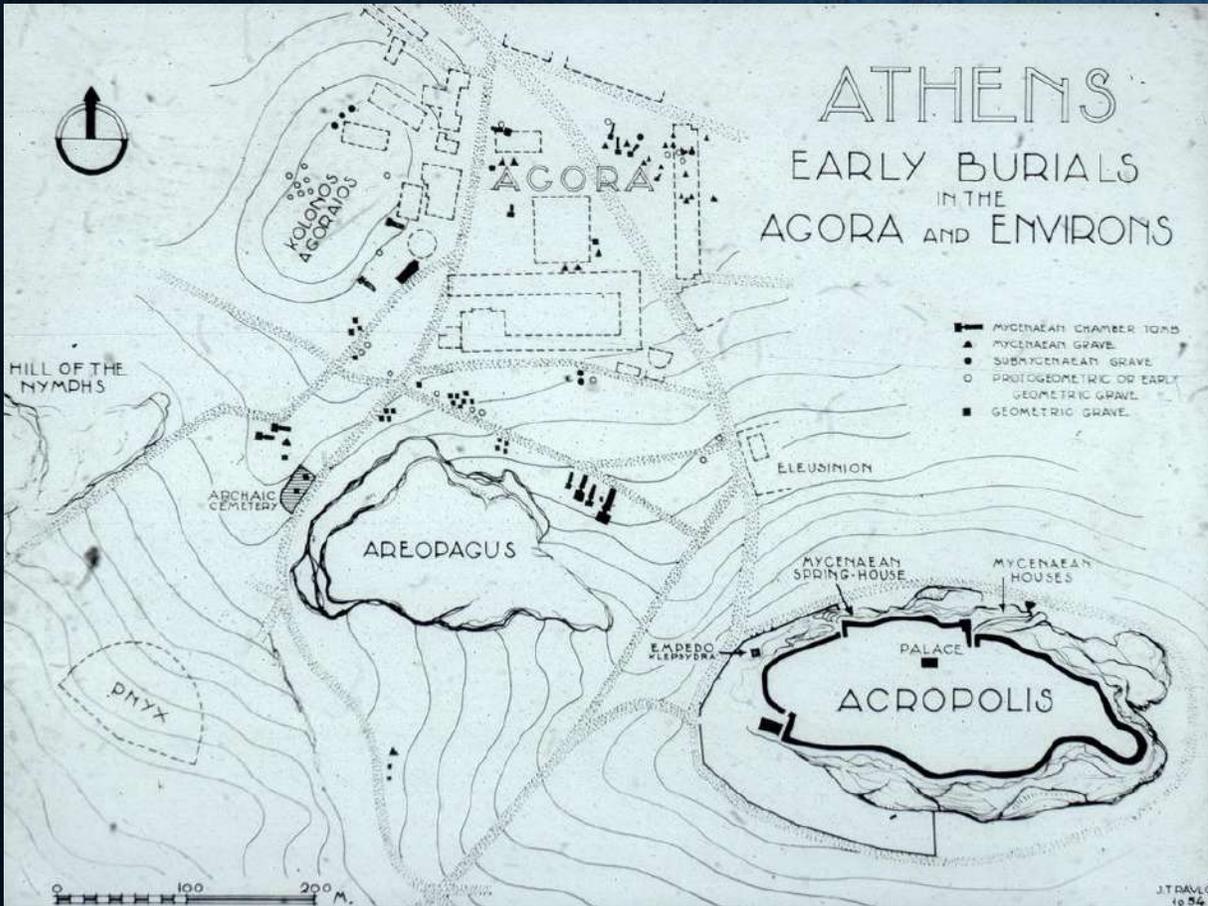
La nascita della polis

Con l'Età del Bronzo finale e la prima Età del Ferro la topografia delle necropoli suggerisce la presenza di una serie di insediamenti sparsi tra l'Ilisso e l'Eridano (vd. il toponimo *Athenai*, le 'Atene').

L'analisi dei costumi funerari avviata da Ian Morris (1987 e 1995), ha avuto una determinante influenza nello studio delle grandi trasformazioni sociali attraverso le quali è venuta formandosi la *polis* ateniese.

Nel corso di tutto il periodo compreso tra il Protogeometrico e il Geometrico finale vi è un **graduale passaggio dell'Acropoli da spazio abitativo a luogo di culto**, segnalato dalla comparsa di oggetti votivi, come i tripodi di bronzo.

Nell'VIII sec. a.C. ha dunque luogo il processo di strutturazione sociale che determina la scelta dell'Acropoli come santuario di una comunità che si va integrando politicamente.



La Tirannide

La progressiva crescita demografica nell'area urbana e nel contado, i cui abitanti si riversavano giornalmente in Atene per vendere le merci, ma anche l'incremento delle attività artigianali, resero ancora più angusti gli spazi. Questa urgenza di sistemazione e razionalizzazione delle aree e delle strutture fu accolta dal ricco programma di **opere pubbliche promosso dai Pisistratidi**, la cui politica edilizia quindi si allinea con quella dei Cipselidi a Corinto e di Policrate a Samo.

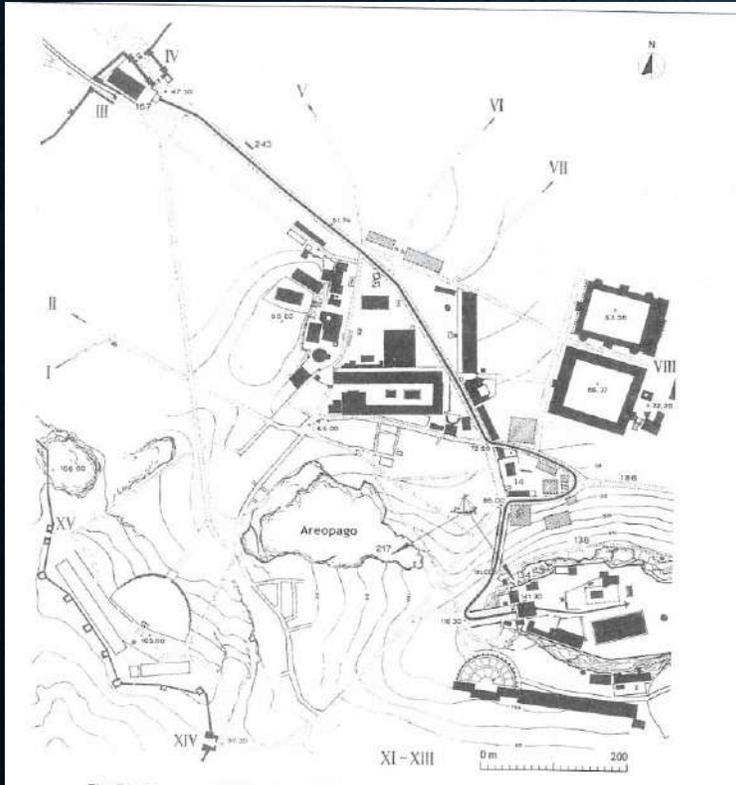
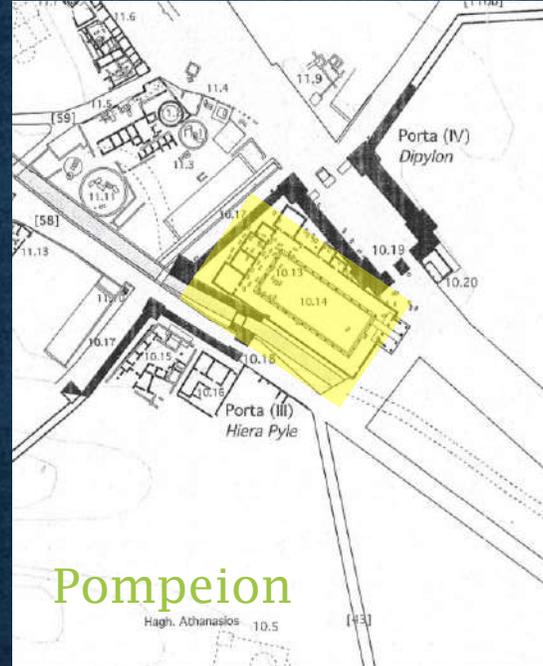
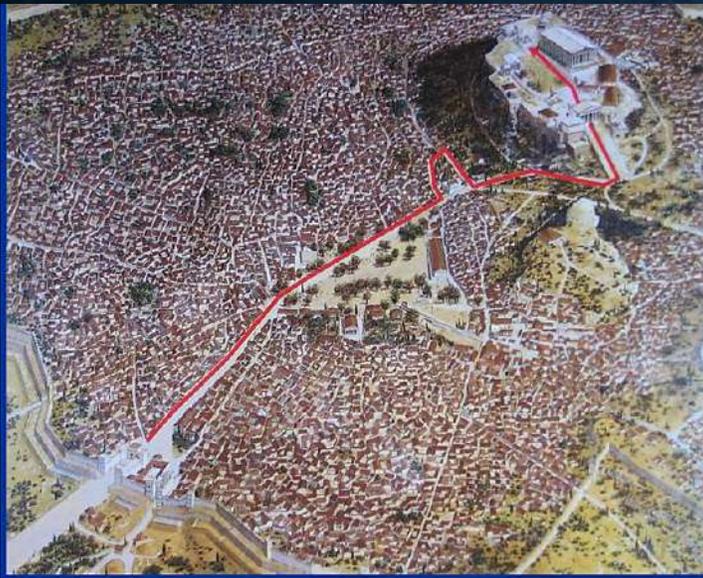
La cultura tirannica rappresenta un momento fondamentale nella storia delle *pòleis* e coincide con un incremento strutturale e monumentale dell'abitato, che tende ad assumere un ruolo sempre più centrale tra le diverse forme del popolamento.

Dal 561/0 Pisistrato prese il potere tre volte e lo detenne, sia pure con significativi intervalli, fino al 528/7 a.C., anno della sua morte, quando gli subentrarono i figli Ippia ed Ipparco. La tirannide dei Pisistratidi ebbe termine solo nel 510 a.C. con la definitiva cacciata di Ippia.

Politica di Pisistrato è indirizzata a rafforzare i legami tra la *polis* e la popolazione rurale insediata nei diversi demi.

- rafforzato culto poliadico di Athena
- introdotti culti extraurbani nella polis
- Panatenee

Le Panatenee



Le Panatenee rappresentavano la festa religiosa più importante di Atene, che aveva luogo alla fine di luglio, nel mese di Ecatombeone.

Esistevano due edizioni della festa: **le piccole Panatenee**, celebrate annualmente, e **le grandi Panatenee**, penteteriche, nel terzo di ciascuna olimpiade. Le origini sono ricondotte a Teseo; in età storica, la festività penteterica con l'istituzione delle competizioni atletiche fu introdotta nel 566/5 a.C., sotto l'arcontato del filaide Ippoclide (ma connessa a Pisistrato).

Il momento più solenne e importante delle Grandi Panatenee, preceduto da danze, canti e una lampadedromia dall'Accademia (altare di Eros o di Prometeo) all'Acropoli, era la **pompé**, la processione lungo percorreva la via delle Panatenee culminante con l'offerta del peplo e l'ecatombe presso l'altare di Athena *Polias* sull'Acropoli, nel giorno che si riteneva corrispondere al compleanno di Athèna [28]. In età arcaica il corteo partiva dalla zona NO dell'agorà, mentre dopo la realizzazione della cinta muraria temistoclea (490 a.C.) dalla porta cittadina del Dìpylon/Pompeion.

I premi assegnati ai vincitori delle competizioni ai giochi panatenaici erano delle **anfore piene di olio** estratto dagli olivi sacri dell'Attica e su cui era raffigurata su un lato la gara vinta e l'iscrizione indicante la sua funzione: *ton Athènethen àthlon*, '[premio] delle gare di Atene'. Sull'altro lato era raffigurata Athena, di solito da sola, fra due colonne coronate da galli che simboleggiano lo spirito di competizione.

La complessa organizzazione della processione e dei giochi panatenaici era compito di un'apposita Commissione, mentre i costi organizzativi erano sostenuti dai fondi pubblici e da cittadini ateniesi che si assumevano l'onere di finanziare determinati eventi, i **choregòi**

Anfore Panatenaiche



L'ACROPOLI IN ETÀ PISISTRATICA

V.1 Atene. Planimetria dell'Acropoli in età pisistratica: 1) rampa di accesso; 2) bastione miceneo e santuario di *Athena Nike*; 3) propileo; 4) cisterna; 5) santuario di *Artemis Brauronia*; 6) edificio Aa; 7) edificio C; 8) *Hekatompedon*; 9) sacello e altare di *Athena Ergane*; 10) tempio di età tardogeometrica di *Athena Polias*; 11) *Kekropion*; 12) edificio A; 13) Grande Altare; 14) santuario di *Zeus Polieus*; 15) santuario di Pandione; 16) tempio di *Dionysos Eleuthereus*; 17) santuario delle Ninfe (elaborazione grafica da Travlos, 1971; Korres, 1997a; Mylonas Shear, 1999)



Muro poligonale di contenimento della rampa di accesso di età pisistratica (80x12m)

Gli interventi della prima metà del VI secolo a.C. appaiono destinati a **trasformare definitivamente l'Acropoli nel principale santuario urbano, attenuando nel contempo quella valenza militare** che le veniva assicurata dalla poderosa cinta muraria micenea

→il parziale smantellamento dell'accesso fortificato occidentale, cui si ricollega la trasformazione in area sacra del bastione difensivo

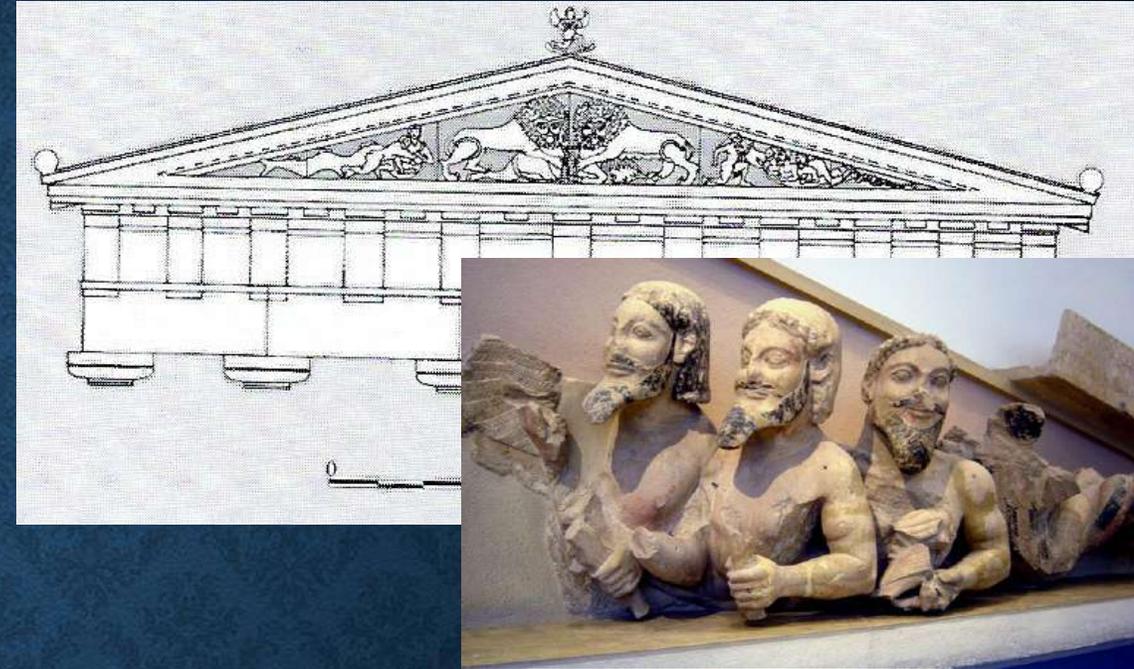
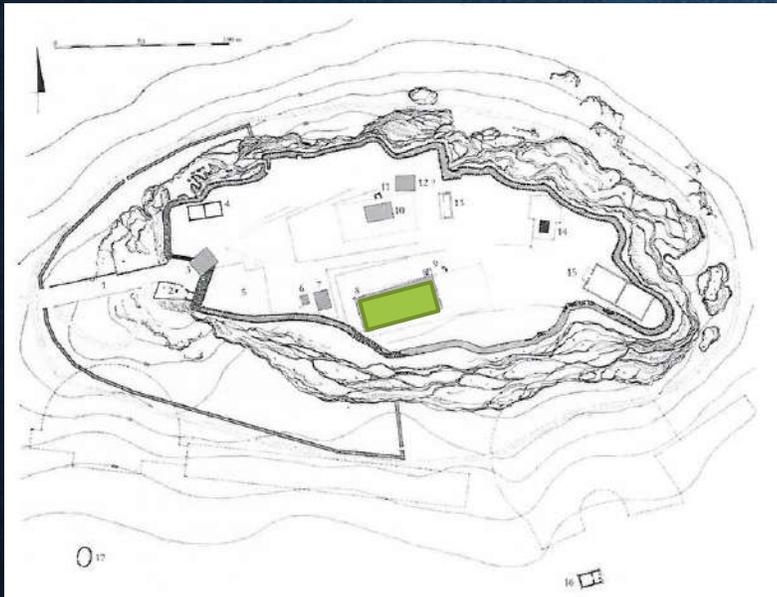
→la concentrazione sulla sua sommità di culti antichi e nuovi contribuiscono a conferirle quella sacralità che ne farà da questo momento in poi il simbolo politico e religioso di Atene:

-**Athena Nike** sul bastione fortificato posto in corrispondenza dell'accesso occidentale

-**Artemis Brauronia** nell'area sud-occidentale del pianoro, reduplicazione del noto santuario di Brauron, demo natale dello stesso Pisistrato.

EDIFICIO H (O HEKATOMPEDON O URPARTHENON) 580-550 A.C.

Posto in relazione alla riorganizzazione delle Grandi Panatenee (566/5 a.C) e alla coeva realizzazione della rampa di accesso all'arce. L'edificio, di cui è stato rintracciato di recente il limite ovest [taglio nella roccia sotto stereobate Partenone] e dedotto su base ipotetica l'angolo nord-orientale della fondazione, sorgeva in corrispondenza della **parte più occidentale del Partenone**, che ne costituisce il più tardo successore.



membrature architettoniche provengono dalla cd. Colmata Tirannica.

Periptero dorico in poros del Pireo, 6x13 o 14 colonne (20 x 46m)

- metope in calcare e in marmo dell'Imetto, alcune con immagini figurate
- complessi gruppi frontonali in poros fondono iconografie tradizionali - i leoni disposti araldicamente che divorano un toro - con richiami agli antichi miti delle origini della polis - il gruppo con tre personaggi serpentiformi -(cd. Barbablu).
- tetto, interamente realizzato in marmo dell'Imetto con sima laterale e acroteri a volute, che denuncia chiare influenze insulari.



Epistili edificio H riutilizzati muro S

I FRONTONI ARCAICI (570 – 550 A.C.)

Frontone cd. Apoteosi di Eracle

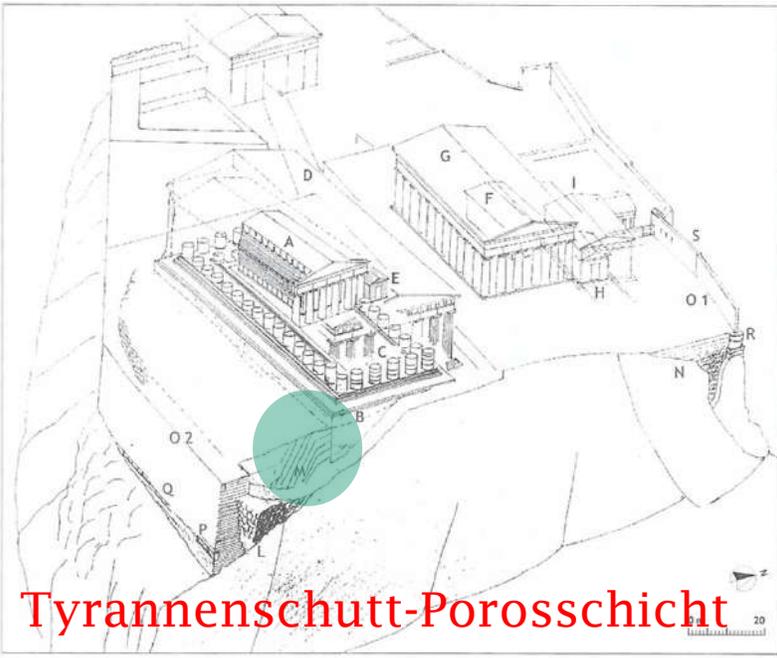


Zeus Hera Athena? Eracle Hermes

Frontone cd. dell'ulivo



Uomo (ulivo) donna donna con cercino



Tyrannenschutt-Porosschicht

Frontone cd. Eracle e Idra



Granchio Iolao Eracle Idra

Frontoni in calcare locale rinvenuti nella "Colmata Tirannica", dotati di una ricca policromia. Si valorizza la figura di **Eracle**, eroe per eccellenza caro all'aristocrazia arcaica e all'ambito pisistrateo, o situazioni mitistoriche prettamente locali (Frontone dell'albero di ulivo), connesse ai culti eroici fondanti della pòlis, forse anche mediante la riproduzione di un edificio architettonico reale dell'Acropoli - *Kekropion*?

Pertinenti a edifici con diverse funzioni:

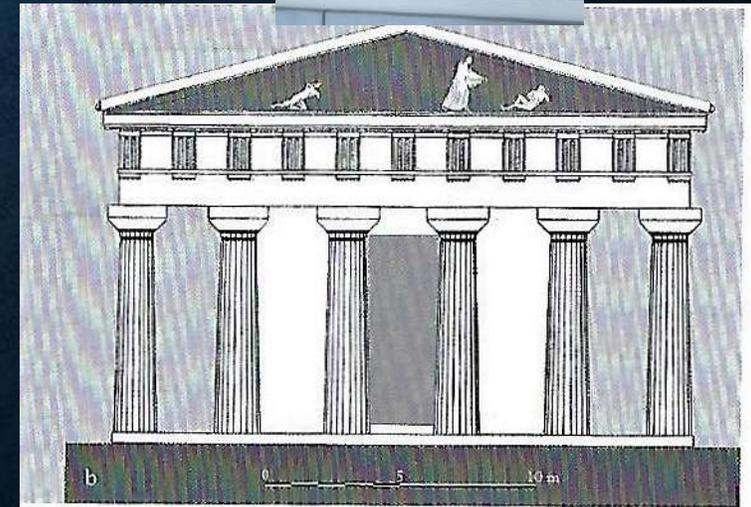
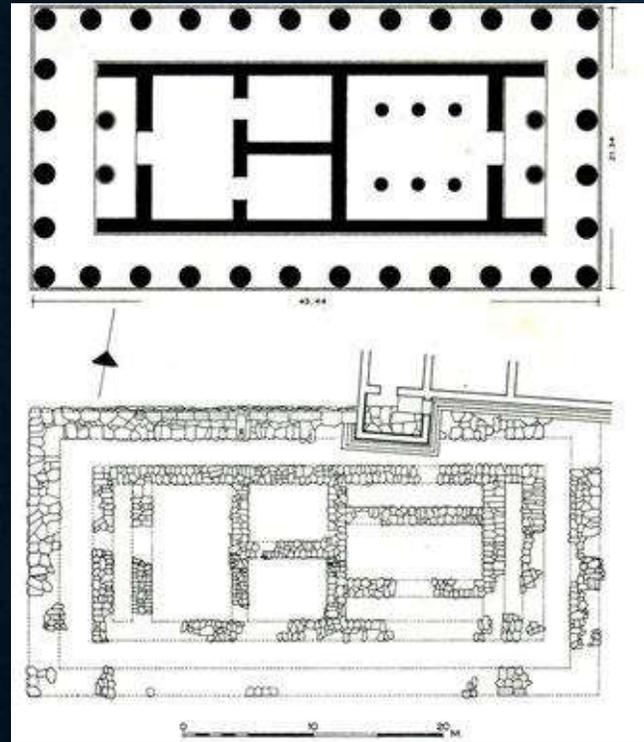
- edifici di servizio
- tesori/oikemata
- sale da banchetto
- fasi arcaiche degli edifici noti in età classica → dislocati in varie zone dell'Acropoli. La deposizione unitaria dipende dalla necessità di ampliare il pianoro con terrapieni.

IL TEMPIO DI ATHENA POLIAS

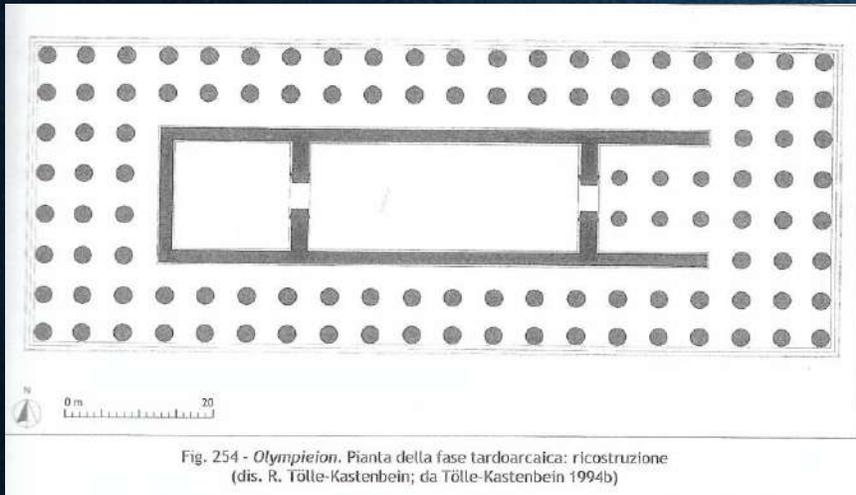
fase geometrica: due basi di colonne

fase arcaica: fondazioni Dörpfeld (3 fasi edilizie) 1° (650 a.C.) peristasi lignea; 2° (625-600 a.C.) peristasi poros; 3° (520 a.C.) → Tempio dorico periptero in *poros* (6x12 colonne), corpo anfiprostilo - E cella tripartita: culto Athena Polias (*xoanon* ligneo destinatario del peplo panatenaico); - O anticamera e due *adyta*: culto di Poseidone-Eretteo, Efesto e Bute

- Metope, tegole e sime in marmo dell'Imetto (reimpiegate muro N)
 - Frontoni in marmo pario: E due leoni azzannano toro; W Gigantomachia
- Parzialmente distrutto dai Persiani 480-79 a.C., rimase in funzione solo l'opistodomo, restaurato dopo il sacco, fino al completamento dell'Eretteo, che ne ereditò le funzioni.



LA VALLE DELL'ILLISSO: IL TEMPIO DI ZEUS OLYMPIOS



Edificio in ordine dorico, ma di pianta diptera, con il profondo pronao tripartito da due file di colonne e la cella ipetra seguita da un *adyton*; rigoroso allineamento tra assi di colonne e muri, disposti secondo una griglia ortogonale, **richiama soluzioni peculiari della cultura architettonica microasiatica** a evidente richiamo dei monumentali dipteri ionici che in quegli stessi anni altri tiranni, **Policrate a Samo, Ligdami a Nasso**, stavano costruendo. Resta incompiuto alla caduta dei Pisistratidi; molti rocchi di colonna furono in seguito reimpiegati nel muro di Temistocle.

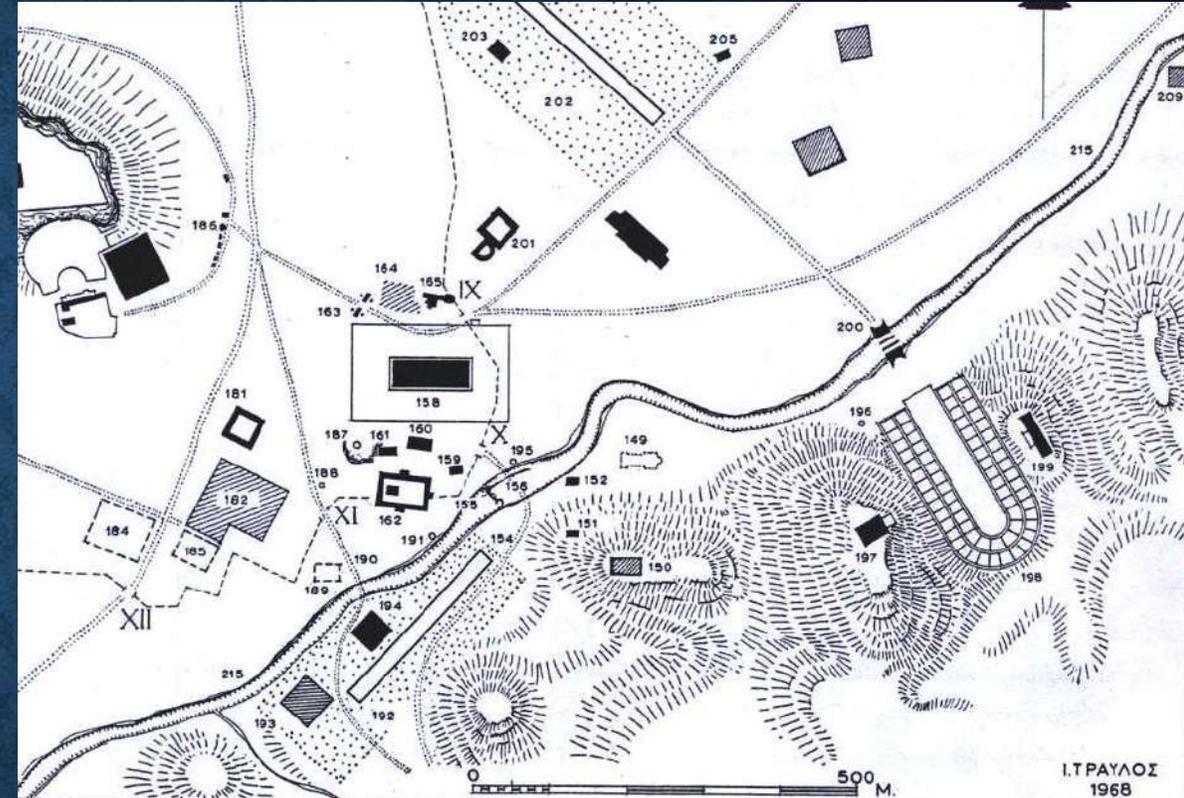
I fase alto-arcaica: periptero in poros 8x16

II fase tardo-arcaica (post 530 a.C.): diptero in poros 8x21 ionico o dorico?

III fase classica: Licurgo?

IV fase ellenistica (Antioco IV Epiphanes) → diptero corinzio

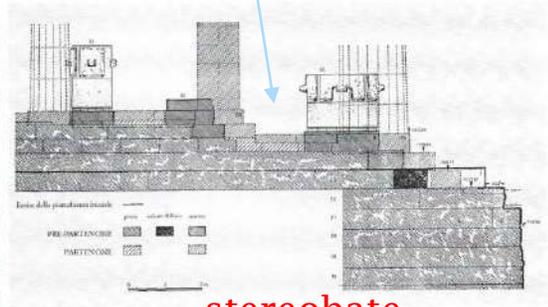
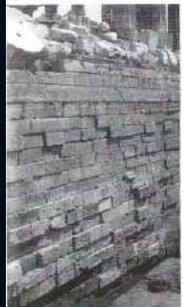
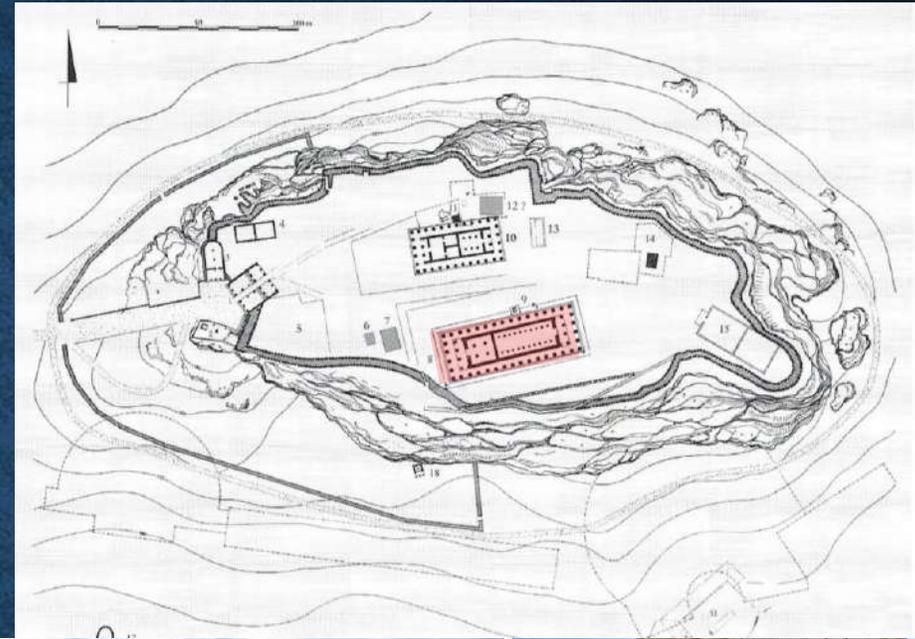
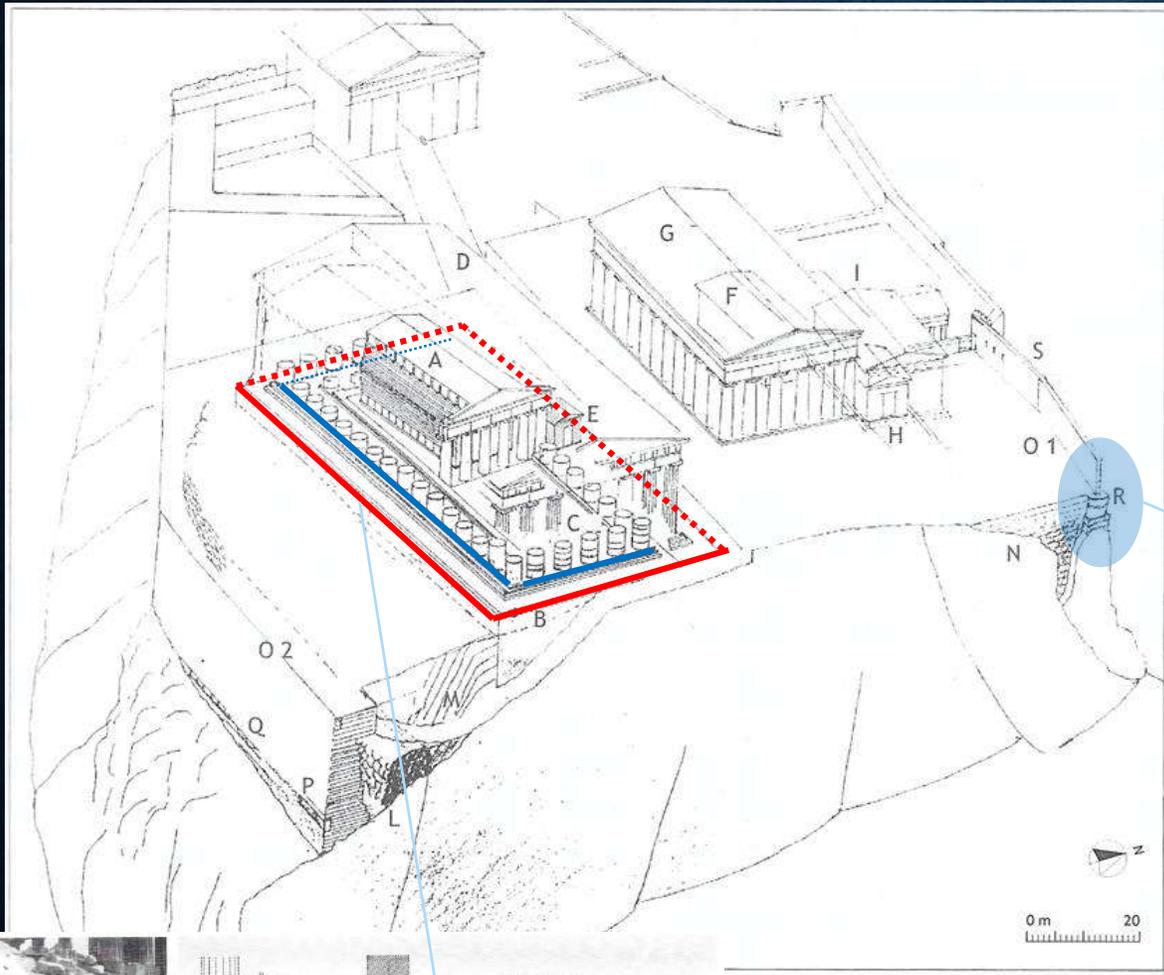
V fase romana (Silla, Augusto, Adriano)



Olympieion adrianeo



IL PRE-PARTENONE

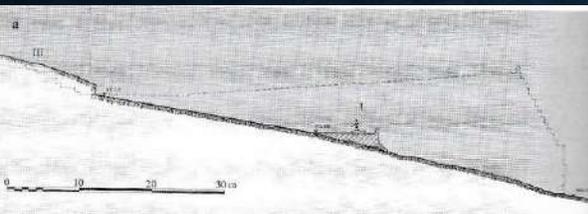


stereobate

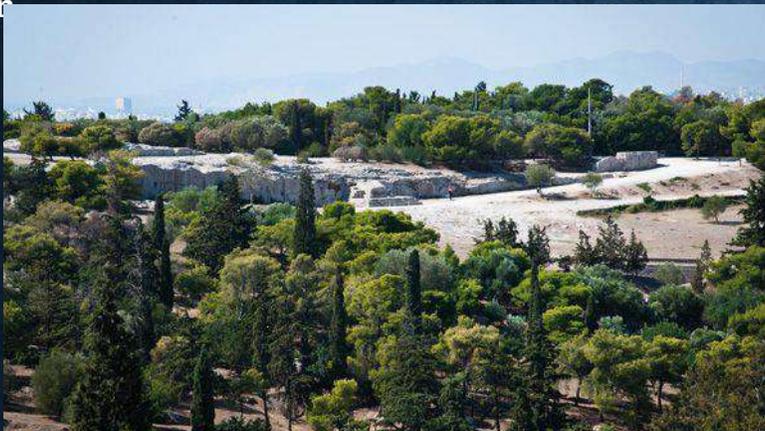
Fase 1: fine del VI secolo a.C. → stereobate e avvio di un periptero in poros con 6x15 colonne;
Fase 2: post battaglia di Maratona → ridimensionata la pianta dell'edificio (66,9 x 23,6 m) periptero in marmo pentelico 6x16 colonne (pronaos e opistodomo prostili tetrastili) → I Persiani nel 480/79 a.C. lo trovano in costruzione (all'altezza del terzo o quarto tamburo della peristasi e del colonnato interno) e lo danneggiano dandone alle fiamme i ponteggi lignei → tamburi e conchi della crepidine reimpiegati muro N

EDILIZIA TARDO-ARCAICA PRE-PERSIANA

508-7 a.C. RIFORMA CLISTENICA: democrazia diretta, tutti i cittadini (maschi adulti) possono esprimere voto nell'Ekklesia



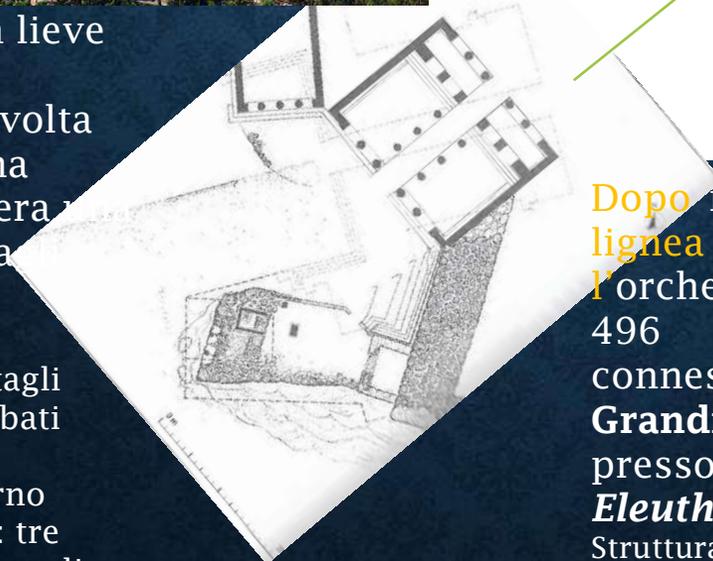
Ekklesiasterion



VI.12 Atene, Acropoli, planimetria al 490: 1) propilei prepersiani; 2) bastione miceneo e santuario di *Athena Nike*; 3) edificio B; 4) cisterna; 5) santuario di *Artemis Brauronta*; 6) edificio Aa; 7) edificio C; 8) pre-Partenone; 9) sacello e altare di *Athena Ergane*; 10) tempio di *Athena Polias*; 11) *Kekropion*; 12) edificio A; 13) Grande Altare; 14) santuario di *Zeus Polieus*; 15) santuario di Pandione; 16) tempio di *Dionysos Eleuthereus*; 17) santuario delle Ninfe; 18) fontana (elaborazione grafica da Travlos, 1971)



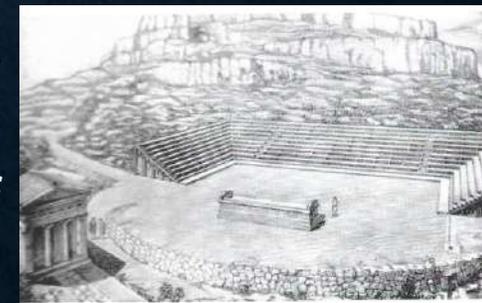
Sulla Pnice, addossata alla collina in lieve pendenza, la struttura aveva forma parzialmente circolare (theatron), rivolta verso una terrazza sostruita di forma trapezoidale, sul fondo della quale erano i banchi per gli oratori, il **bema**



propileo in marmo pentelico → solo tagli nella roccia e pochi resti rimasti inglobati nella ricostruzione di età periclea
Struttura: due vani aperti verso l'esterno con fronte dorica tetrastila *in antis*. O: tre navate da due file di colonne; differenza di livello O-E a risolta da gradinata

Dopo il crollo degli ikria, la struttura lignea che accoglieva spettatori presso l'orchestra nell'agorà di Atene (499-496 a.C.) spettacoli drammatici connessi alla celebrazione delle **Grandi Dionisie** vennero spostati presso la precinzione di **Dionysos Eleuthereus**

Struttura: orchestra contenuta a sud da un muro di terrazzamento curvilineo; theatron rettilineo con sedili in legno direttamente addossati a nord alla roccia del pendio naturale.



LO SPAZIO POLITICO: L'AGORÀ DEL CERAMICO

Ormai chiaro che l'area dell'Agorà del Ceramico, indagata dagli Americani a partire dal 1933, ospitò a lungo, almeno fino agli anni centrali del secolo VI a.C., **quartieri artigianali di ceramisti e metallurghi**, fu per questo tanto ingombra da non potersi prestare anche come area pubblica, civile e politica, dell'Atene arcaica, da localizzarsi invece nei pressi del santuario di Aglauro [pendici E acropoli].

Nuovo spazio pubblico che viene disegnato ora a nord delle pendici dell'Acropoli nell'area del Ceramico che nell'ultimo trentennio del VI sec. a.C. vede una progressiva liberazione degli spazi con lo spostamento verso nord delle tradizionali installazioni artigianali e funebri.

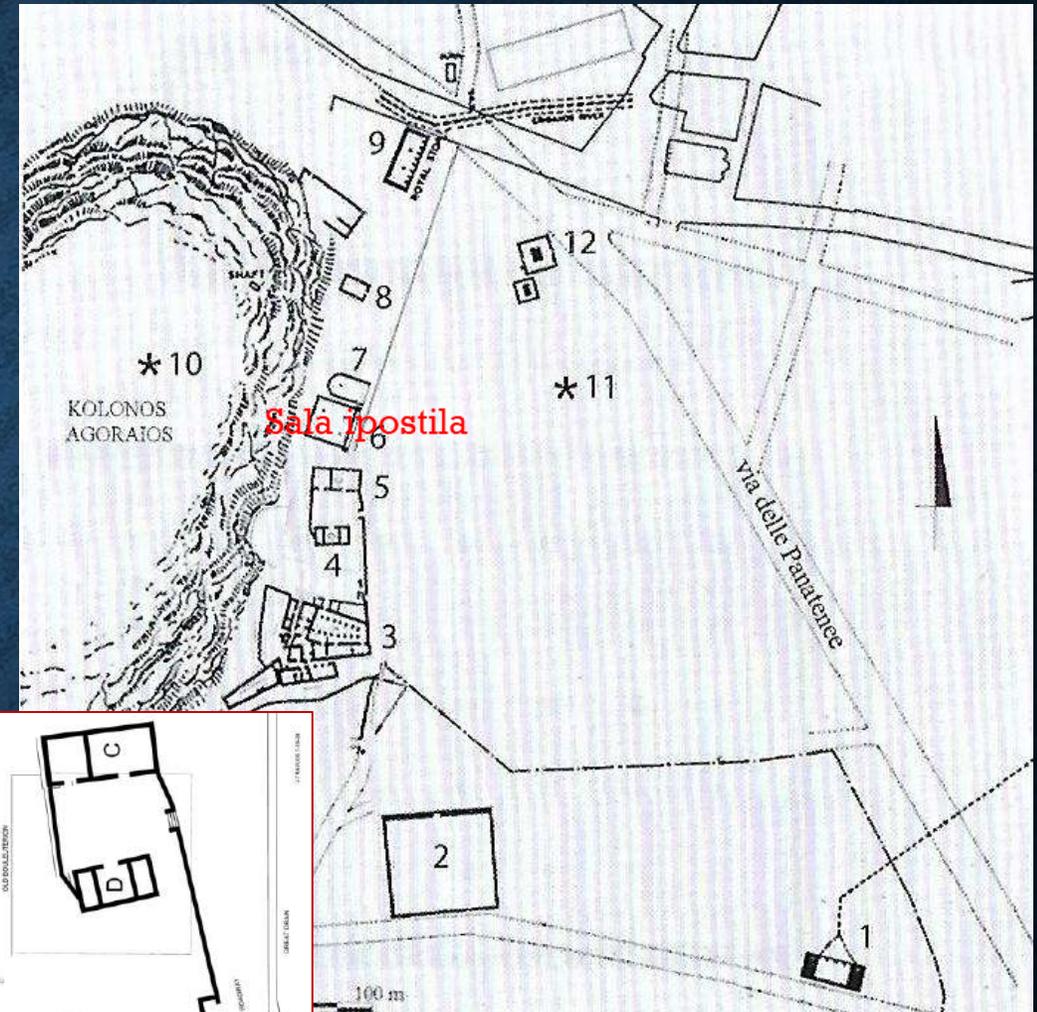
Nell'angolo sud-occidentale, una struttura precedente viene ricostruita nelle forme di una **dimora aristocratica contemporanea**, con un grande cortile centrale trapezoidale (edificio "F"). È datato ai primi anni della seconda metà del VI secolo; il vicino D di poco anteriore è destinato a integrare il precedente edificio C, riconducibile **all'età soloniana**.

La localizzazione alle pendici della collina del Kolonos Agoraios, sullo stesso sito poi destinato alla *tholos* e al *bouleuterion* rafforza l'ipotesi che tende a riconoscerci i predecessori di questi.

EDIFICIO F : carattere residenziale originario e successivo cambiamento di destinazione verso **funzioni collettive**; queste dovrebbero aver sostituito le prerogative del *gènos* cui si potrebbe attribuire la fondazione della prima struttura, sorta nei pressi di un contiguo sepolcreto tardogeometrico, altro segno di pertinenza di un *òikos* aristocratico → casa di Pisistrato e successivamente ***prytanikos oikos***= **Luogo pubblico di raccolta, sizzio e dormitorio dei Pritani**

EDIFICIO C o Sala Ipostila: Boulè dei Quattrocento di età Soloniana?

che poteva riunirsi in un'area scoperta adiacente, resa più idonea con la creazione di una grande esedra ricavata tagliando la roccia naturale subito a ovest.



Edificio F

LO SPAZIO POLITICO: L'AGORÀ DEL CERAMICO

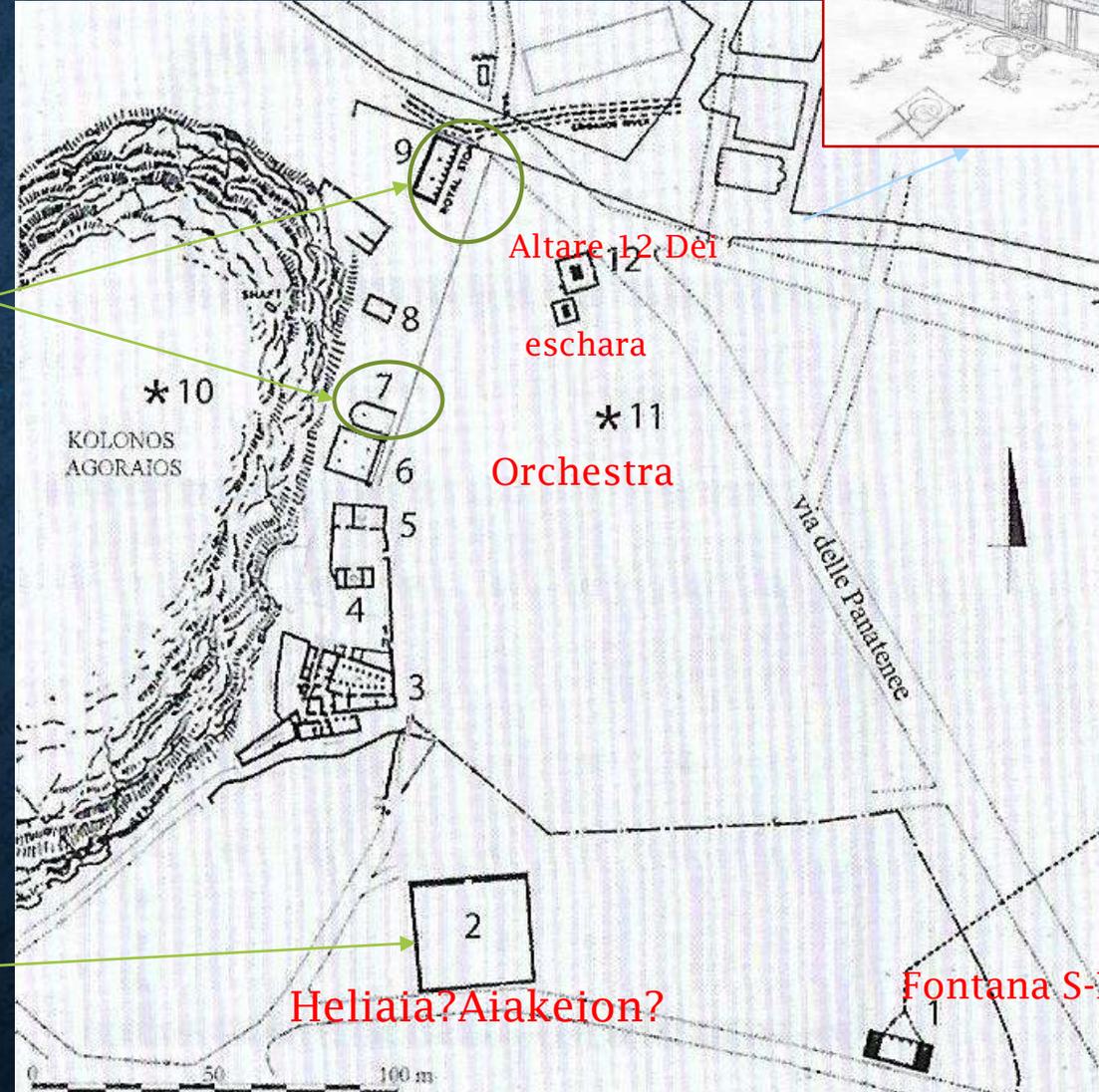
dedicato da Pisistrato il Giovane, figlio di Ippia, nel 522-521 a.C



L'altare, considerato il vero centro della città, veniva utilizzato come miliario di riferimento per le distanze da Atene dei vari centri esterni all'abitato

Sempre a Pisistrato si dovrebbe la costruzione edificio absidato dedicato a Zeus Phratrios? Zeus Agoraios? Apollo Patroos? semplici strutture *in antis* o, nel caso del tempio al di sotto della più tarda stoa di Zeus, come un piccolo *oikos*. Tali strutture appaiono significative sotto l'aspetto politico e religioso: si tratta infatti di sedi di culti strettamente connessi all'organizzazione delle tribù e alla loro integrazione all'interno della polis. In questo senso, il programma costruttivo confermerebbe l'immagine di una politica volta a consolidare l'unità della città-stato attraverso il rafforzamento della stessa identità tribale.

un ampio spazio scoperto, delimitato da un muro e accessibile da nord; la struttura, un tempo ritenuta Heliaia, il maggiore *dikasterion* (tribunale) ateniese, è stata più di recente riconosciuta come Aiakeion il santuario di Aiakos di Egina citato da Erodoto.

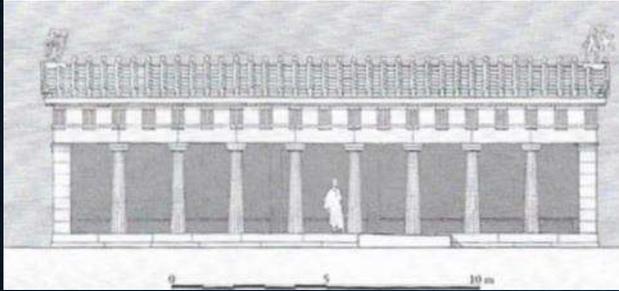


Coerentemente con gli intenti di propaganda l'attività Pisistratidi si concentra nella realizzazione di opere pubbliche utilitarie come il famoso acquedotto, che porta l'acqua della sorgente *Kallirhòe*, correndo sul fianco dell'Acropoli e poi scendendo verso nord, sino alle pendici dell'Areopago.

Una canalizzazione in parte in roccia e in parte costruita e condutture minori in tubi fittili per lo smistamento principale formano i diversi tratti del percorso. Il nome con cui è noto, **Enneàkrounos** (nove fontane che ne costituivano la terminazione/punti di distribuzione) → Fontana SE: suddivisa in tre vani, di cui quelli laterali occupati dai bacini di acqua.

L'AGORÀ DEL CERAMICO: ANGOLO N-O

Stoà Basileios

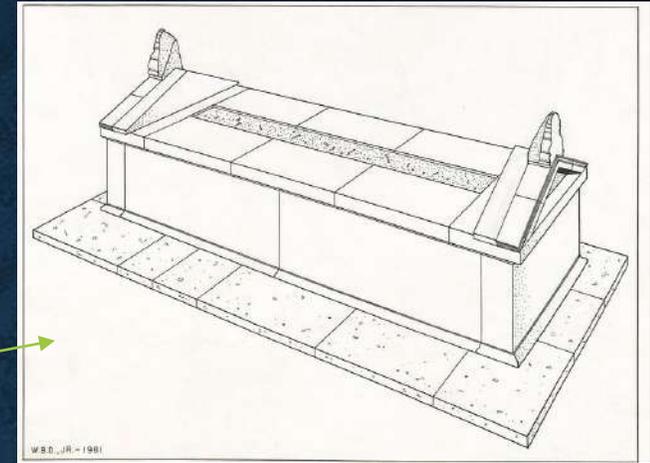
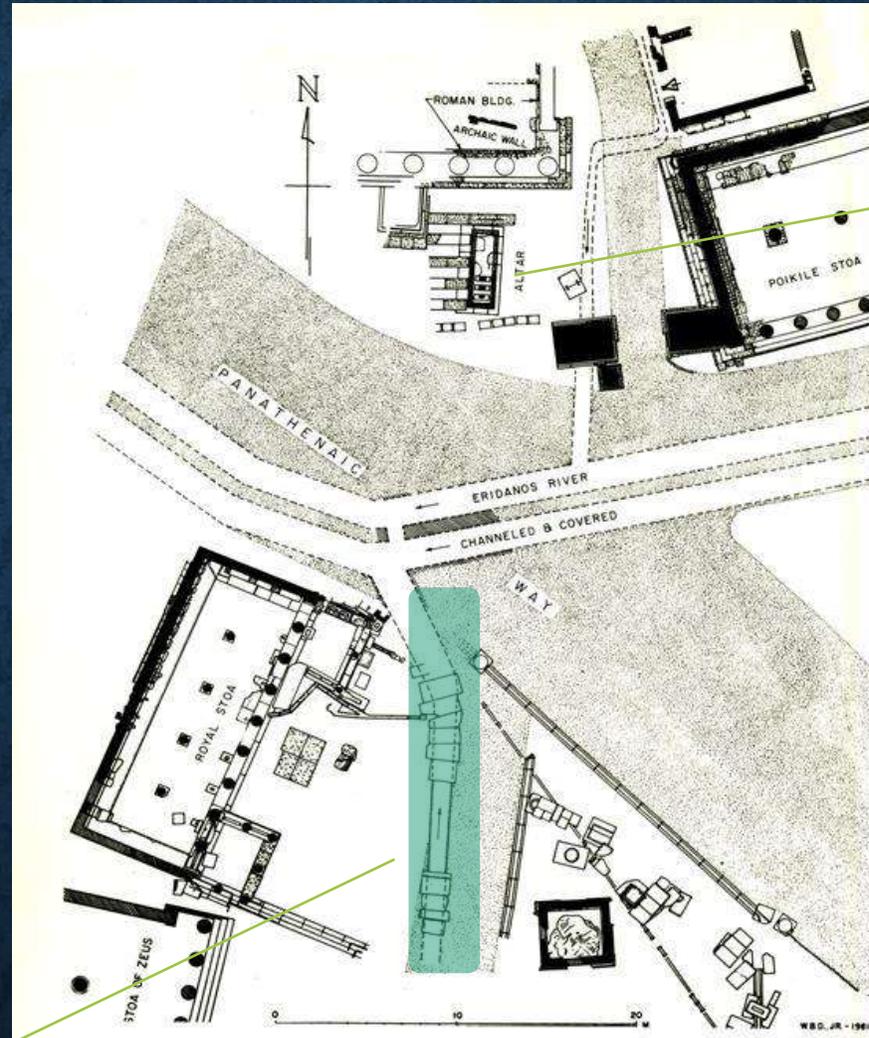


zona soggetta alle inondazioni Eridano.
Fase I: seconda metà VI → reimpieghi in fase successiva.

Fase II: inizio V sec. a.C.: portico in poros aperto a E, ottastilo dorico; suddiviso in due navate da 2/4 colonne doriche. Fase III: fine V sec. a.C.: avancorpi per alloggiare le leggi di Dracone e Solone.

È la sede dell'**arconte re**: qui avvengono processi per omicidi ed empietà. Presso il **lithos** i magistrati giuravano di onorare le leggi

Canale di bonifica in opera poligonale (510-500 a.C.) delle acque reflue dall'Acropoli e Areopago, che confluiscono nell'Eridano.



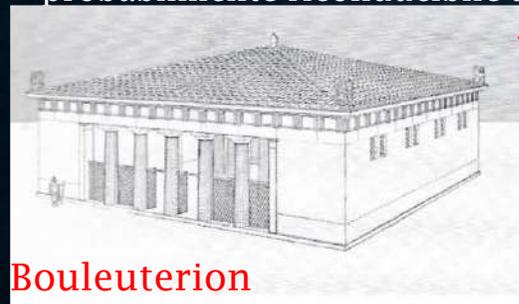
Altare cd. di Afrodite Ourania (Camp) o di Hermes Agoraios (Osanna)

piattaforma rettangolare con riempimento in poros, rivestimento in marmo. All'interno cenere e ossa di maiali, pecore e un solo frammento di **volatile** misti a ceramica di fine VI. È stato associato ad Afrodite, secondo il passo di Pausania: venendo dall'*Ephaisteion* si incontra il santuario di A. Urania e l'uccello è tipica offerta della dea. Osanna propone **Hermes Agoraios**, molto plausibile perché la zona compresa fra stoà *poikile* e *stoà basileios* è ricordata come zona delle erme. Qui Cimone eresse 3 erme nella **Stoà delle Erme** che è stata identificata a N (nota fase romana) o E (Poikile). Varie epigrafi in zona offerte da Ippieis, menzionano alle Erme. Inoltre siamo all'ingresso Agorà → è **più probabile sia Hermes, che accompagna i cambiamenti di status e di luogo. Inoltre accompagna gli iniziati ai misteri eleusini, i cui culti iniziano nella vicina stoà poikile.**

L'AGORÀ DEL CERAMICO (METÀ V SEC. A.C.)

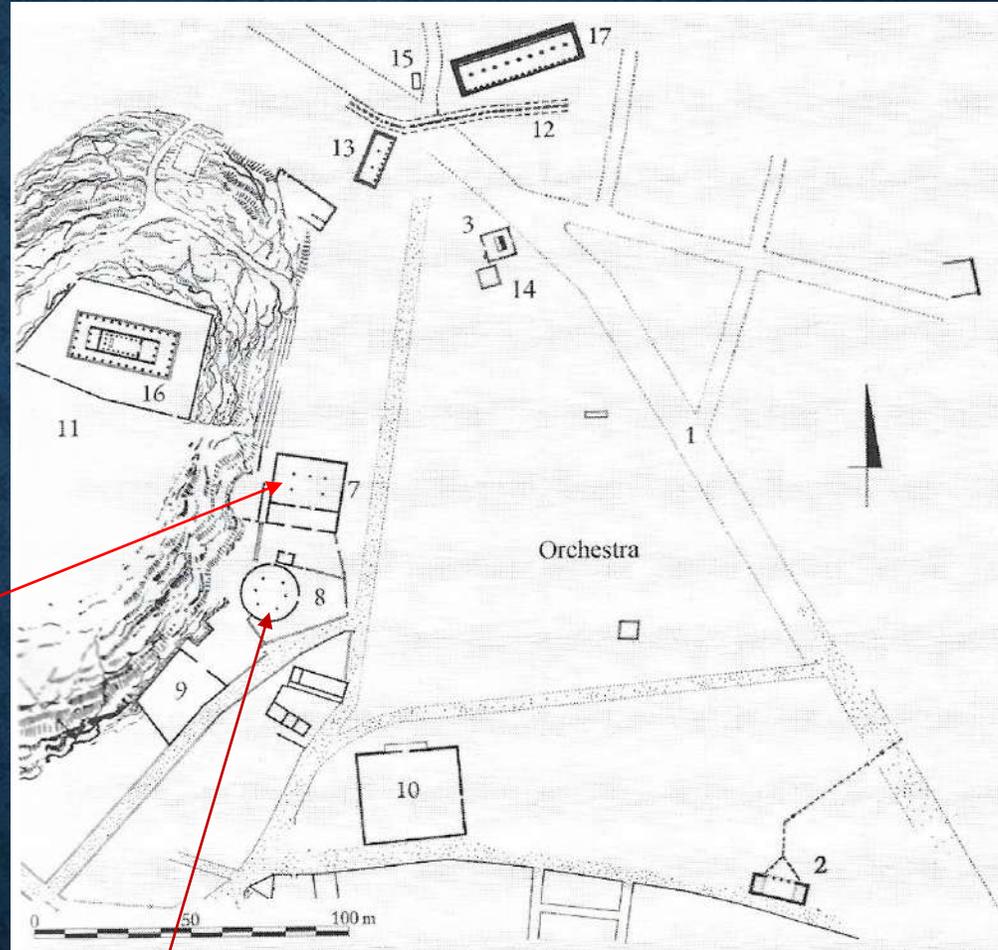


Periptero dorico 6 x 13 colonne in marmo pentelico; frontoni in marmo pario dedicato ad **Athena Hephaesteia (protettrice artigiani) e Hephaistos**, uno dei meglio conservati nel mondo antico, poiché convertito nella chiesa di San Giorgio e il Drago. A lungo denominato **Teseion**, tradizionalmente datato al 449 in base ai caratteri dell'architettura, l'inizio della costruzione dell'edificio deve piuttosto risalire al 460 a.C. coerentemente con un ciclo decorativo che nella centralità della **figura di Teseo** è più probabilmente riconducibile all'età cimoniana.

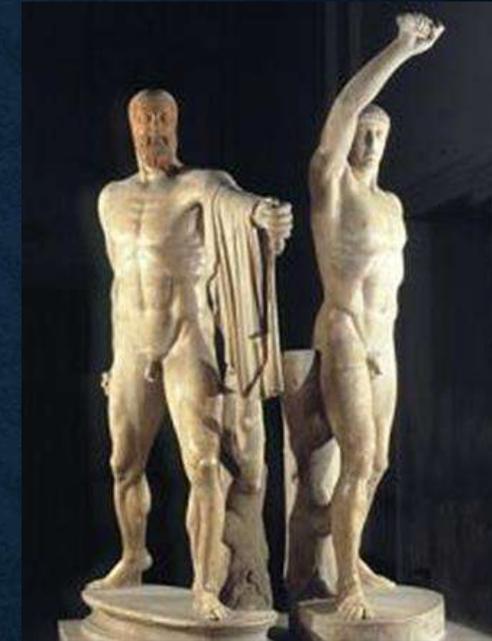


Bouleuterion

Ospita l'assemblea dalla **Boule dei 500** (che ha competenze consiliari, recipisce le proposte presentate e votate dal *demos*) all'interno vestibolo rettangolare seguito da un ampio vano quadrangolare, la cui copertura era supportata da cinque sostegni; sedili lignei lungo le pareti N-E-O.



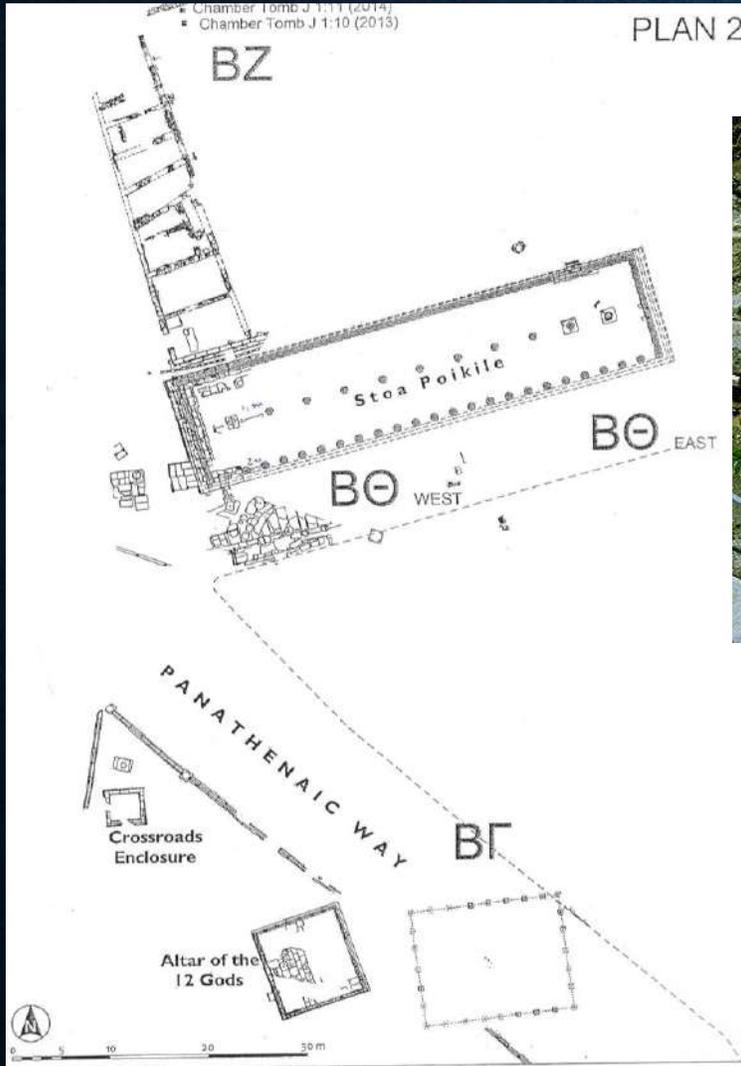
Interno della Tholos



Gruppo dei Tirannicidi
Nel **477-6 a.C.** Kritios e Nesiotes realizzarono il secondo gruppo, a sostituzione di quello di Antenor (**510-9 a.C.**), sottratto dai Persiani.

Tholos eretta 470-60 a.C. sopra edificio F. 50 pritani vivono qui a turno per 36 giorni, occupandosi delle pratiche della Boulè. La struttura, di forma circolare, con un alto basamento in blocchi isodomici di *poros* e un elevato in mattoni crudi. All'interno culti: **Artemis Bouleia, Apollo Prostates, Athena Archegetes.**

LA STOÀ POIKILE O PEISIANAKTOS (475-60 A.C.)



Riconosciuta nella Stoà in corso di scavo a N di odos Adrianou.
Conservato solo muro di fondo e angolo O

All'interno esposti dipinti su tavole di legno di **Micone**, **Polignoto di Thasos** e **Panainos** raffiguranti scene volte a celebrare le recenti affermazioni militari ateniesi, le battaglie di Maratona e di Oinoe, e narrazioni mitiche che richiamano l'affermazione dei Greci sui barbari, l'Amazzonomachia e la guerra di Troia.

Vi si conservavano i trofei bellici (vd. scudi che celebrano Vittoria di Sfacteria su Sparta)

Scelta come luogo di riunione filosofi stoici (III sec. a.C.)

